



RELAZIONE SU CRITICITA' RISORSE UMANE CAGLIARI E SARDEGNA

1. La situazione

La cessazione della convenzione 118 con la ASL n. 8 di Cagliari ha fatto emergere in tutta la sua ampiezza il sovradimensionamento della dotazione del personale civile e militare presente nella sede di Cagliari e, tenuto conto dei servizi resi, anche nelle altre strutture territoriali dell'Isola.

In estrema sintesi il personale civile amministrativo in Sardegna, escluso il Direttore regionale, è di sette unità (uno a Cagliari) – dal numero di sette è escluso un dipendente in mobilità volontaria in comando presso l'INPS -, quello civile tecnico di ventiquattro unità (venti a Cagliari).

Ai trentuno dipendenti civili vanno aggiunti i trentacinque appartenenti al Corpo militare (quattordici a Cagliari).

Va soggiunto che dei trentacinque dipendenti militari ventisei sono utilizzati in attività amministrative d'ufficio (dieci a Cagliari).

Va poi tenuto conto che a seguito del congedo di cinque militari richiamati che operavano presso l'aeroporto di Cagliari Elmas - tale personale risulta essere stato richiamato per esigenze del Comitato provinciale di Roma – dei trentacinque militari oggi impiegati in Sardegna, ventisette sono in servizio continuativo e otto sono richiamati; di questi ultimi cinque operano presso l'aeroporto di Alghero Fertilia e tre presso il Comitato regionale della Sardegna.

2. Le iniziative in corso

Il personale quindi nel complesso presente in regione è di sessantasei unità, oggettivamente in numero superiore rispetto alle attività svolte.

Alla luce di tale dato, il Commissario regionale ed il Direttore regionale hanno acquisito dalla Regione Sardegna notizie circa la sussistenza della disponibilità ad accogliere, anche attraverso la mobilità su base volontaria, parte o tutto il personale civile CRI presente in regione.

Gli assessori al Lavoro ed alla Salute negli incontri tenuti hanno dimostrato grande vicinanza ai problemi in generale della CRI sarda e viva disponibilità ad assumere concludenti iniziative per favorire il passaggio su base volontaria del personale civile CRI della Sardegna.

3. I rapporti con le Organizzazioni sindacali

Forte di queste assicurazioni, informali ma sicuramente di peso, il Direttore regionale ha incontrato le OO.SS. nazionali CRI alle quali ha illustrato le iniziative intraprese dal Comitato regionale Sardegna alla luce della cessazione della convenzione 118 di Cagliari, che presentava uno sbilancio per la CRI di oltre 650.000,00 euro all'anno e nell'imminenza dell'emanazione del Decreto legislativo di riorganizzazione della CRI che effettivamente pone non piccole problematiche sul destino dei dipendenti delle Strutture Territoriali dell'Associazione. In data 8.11.11 veniva sottoscritto un verbale tra Direttore e OO.SS. nel quale, spiegate la situazione di Cagliari e le ipotesi di lavoro attivate con la Regione Sardegna, le OO.SS., pur con diversi accenti e con espressioni di rammarico circa la soluzione di riorganizzazione contenuta nello schema di decreto governativo, prendevano atto della peculiare situazione cagliaritano e sarda nel complesso e delle ipotesi di attivazione di processi di mobilità verso la Regione Sardegna su base volontaria.

In data poi 18 novembre 2011 il Commissario ed il Direttore regionali hanno incontrato le Federazioni regionali.

L'incontro, decisamente teso e problematico, ha fatto emergere da parte delle OO.SS. forti resistenze in ordine alla riorganizzazione in fieri della CRI e criticità delle Federazioni relative al rischio che il personale CRI vada ad occupare posti nella Regione e nelle ASL sarde, posti disponibili per i precari già operanti presso strutture della Regione Sardegna. Per questi motivi le OO.SS. hanno ribadito le riserve contenute in un recente documento intersindacale in ordine alla privatizzazione di parti della Croce Rossa ed hanno espresso la volontà di riesaminare la questione in un incontro tra Regione Sardegna, OO.SS. e CRI.

4. Gli ultimi sviluppi

Nella stessa giornata del 18 novembre il Commissario regionale ed il Direttore regionale hanno trasmesso alla Regione Sardegna una lettera nella quale si informavano gli Assessori competenti (Lavoro e Sanità) dell'esito dell'incontro con le Federazioni sindacali sarde e hanno confermato l'intento di un incontro a tre (Regione, Federazioni e CRI) per ricercare il necessario e possibile accordo per favorire l'esodo su base volontaria del personale CRI civile di ruolo al momento operante in Sardegna.

Si è in attesa di risposta da parte della Regione.